

## **Raccomandazioni per l'esercizio professionale, lo sviluppo professionale e di carriera, la formazione ed i livelli di staffing**

Documento

condiviso dall'Assemblea Ordinaria Annuale il 27 marzo 2019

presentato pubblicamente a Istituzioni politiche, sanitarie e socio-sanitarie, Ordini delle Professioni sanitarie e cittadini della Provincia Autonoma di Trento il 4 giugno 2019

## **Premessa**

OPI di Trento ha deciso di sviluppare un documento di *position statement* per la pratica infermieristica, lo sviluppo di carriera, la formazione, la politica socio-sanitaria che incidono sulla salute di pazienti e famiglie. Queste dichiarazioni riguardano:

- l'esercizio professionale verso la persona assistita e la sua famiglia, la salvaguardia dell'immagine sociale e i rapporti tra colleghi;
- sviluppo professionale e di carriera;
- formazione;
- lo staffing ovvero le dotazioni infermieristiche sicure nei contesti socio-sanitari.

## **Le Ragioni**

Recenti documenti programmatori emanati dagli organismi internazionali sottolineano la rilevanza del contributo infermieristico sia nel conseguimento dei risultati di salute sia nel raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del millennio (Millennium Development Goals, UN, 2011; WHO, 2011; ICN, 2011a; EFN, 2012). L'esposizione dei pazienti all'assistenza infermieristica, in particolare nell'ambito dell'invecchiamento, della cronicità, della disabilità, rappresenta a tutti gli effetti una terapia considerati gli esiti che questa produce sugli outcome sanitari (Manjlovich et al., 2008 Griffith et al. 2016, 2018). Un incremento della "dose" di assistenza infermieristica non è esclusivamente legato ad un numero maggiore di operatori impiegati nel team assistenziale. Infatti, migliori livelli di salute dei pazienti sono stati riscontrati in presenza di una maggior "concentrazione" di conoscenza/competenza infermieristica (Manojlovich et al., 2008; Sidani et al., 2010). I risultati di vari studi sugli effetti dell'esposizione" dei pazienti all'assistenza infermieristica dimostrano che la riduzione della mortalità per mancato soccorso, riduzione delle lesioni da decubito, infezioni correlate a processi assistenziali,.. sono influenzati da:

- *Grado di preparazione e livello formativo elevato degli infermieri.* sono ampiamente documentate associazioni tra una serie di esiti sul paziente, compresa la mortalità, e la formazione degli infermieri L'assistenza è complessa, i pazienti sono sempre più complessi e c'è bisogno di infermieri preparati, in grado di prendere decisioni, di valutare clinicamente il paziente, di seguirlo. Lo IOM (Institute of Medicine) nel 2010 ha raccomandato partnership con le università, di far acquisire con corsi o esperienze aggiuntive un laurea a tutti gli infermieri e competenze avanzate con corsi post-lauream (Master e laurea magistrale). Questi ultimi motivati dalla necessità di nuovi modelli di erogazione dell'assistenza sul territorio per la gestione delle malattie croniche e la continuità dell'assistenza tra diversi contesti, che richiedono equipe multidisciplinari dove l'infermiere abbia le competenze per la gestione diretta di molti problemi sanitari e socio-sanitari;
- *Modelli organizzativi che promuovono l'autonomia e la responsabilità dell'infermiere.* Questi modelli sono associati a migliori risultati sanitari e minori costi di gestione dei servizi.

Gli infermieri sono educati a mobilitare la conoscenza e a confrontarsi con il ragionamento critico e l'azione etica, in modo da essere competenti a partecipare a sistemi sanitari centrati sul paziente e sulla popolazione, in qualità di membri di team sensibili alle sfide locali e al contempo connessi globalmente.

Le scelte professionali e politiche dovrebbero partire da ciò che produce maggiori benefici al paziente, per evitare che vengano guidate da spinte corporative o che vengano fatte scelte non lungimiranti. La realizzazione di tale visione richiede riforme istituzionali e normative finalizzate a garantire livello di educazione elevato ed innovativo, maggiore valorizzazione della professione infermieristica nel servizio sanitario a tutti i livelli con percorsi di carriera e creazioni di posizioni dirigenziali a carattere assistenziale oltre che gestionale.

## **Gli intenti**

La futura politica del lavoro dovrebbe essere progettata in modo tale che lo sviluppo professionale non sia collegato solo con la formazione continua obbligatoria ma anche con opportunità di sviluppo di carriera e di progressione verticale che riconosca le competenze cliniche educative ed organizzative degli infermieri.

Considerando che si prevede un incremento esponenziale di richieste sul servizio sanitario e socio-sanitario, è fondamentale sostenere la forza lavoro in particolare infermieristica, affinché sia in grado di rispondere efficacemente ai nuovi bisogni di salute. E' pertanto necessario investire nello sviluppo professionale continuo affinché vi sia un costante ampliamento delle competenze e profilo in risposta a nuovi o mutevoli bisogni socio-sanitari della popolazione. Questo necessita di essere collegato a percorsi di carriera che permettano di transitare all'interno di un percorso che vada da infermiere neolaureato a una pratica avanzata in diversi settori. Attualmente l'infermiere, dopo anni di lavoro, rimane sempre allo stesso livello di carriera con possibilità di sviluppo limitate, con una prospettiva di carriera anacronistica ed esclusivamente orientata al management e ridotto investimento alle competenze clinico-specialistiche e formative.

Il Gruppo di Lavoro ritiene che l'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Trento, il Servizio Sanitario Provinciale e il mondo accademico debbano impegnarsi per:

- creare una forza lavoro più flessibile e competente;
- posizionare la "scienza" nel cuore della pratica infermieristica;
- aggiornare e prevedere percorsi e opzioni di carriera per gli infermieri e un salario che rifletta il grado di responsabilità professionale nell'ambito clinico-assistenziale, organizzativo e formativo nei vari contesti assistenziali e socio-sanitari (anche RSA, strutture convenzionate, privato accreditato);
- preparare infermieri adatti a guidare un sistema sanitario in costante cambiamento;
- aggiornare l'immagine degli infermieri;
- trovare modi significativi per migliorare la qualità dell'assistenza infermieristica;
- ammodernare i percorsi educativi;
- trattenere e valorizzare i migliori infermieri all'interno dei contesti di cura.

## **ESERCIZIO PROFESSIONALE VERSO LA PERSONA ASSISTITA E LA SUA FAMIGLIA, LA SALVAGUARDIA DELL' IMMAGINE SOCIALE E I RAPPORTI TRA COLLEGHI**

Rispetto al paziente e famiglia gli infermieri, ai vari livelli:

- si impegnano ad agire nella pratica assistenziale, organizzativa e educativa i principi del codice deontologico;
- proteggono la dignità soggettiva del paziente e della famiglia, l'unicità, la libertà, l'autonomia e l'indipendenza, l'uguaglianza di genere;
- si presentano al paziente, alla famiglia con il nome e cognome e il proprio ruolo all'interno dell'equipe;
- promuovono l'ascolto, il dialogo e un clima di attenzione e adeguano la comunicazione al livello cognitivo, emozionale e di consapevolezza del paziente e della sua famiglia;
- dedicano spazio e tempo affinché il paziente e la sua famiglia possano esprimere dubbi, preoccupazioni e aspettative e se ne fanno carico in modo realistico, anche attraverso l'integrazione in equipe;
- riconoscono nel paziente il primo interlocutore evitando di rivolgersi solo al familiare;
- mantengono costante attenzione sul paziente evitando di parlare esclusivamente fra operatori durante le attività assistenziali;
- riconoscono come famiglia quella definita dal paziente e ne hanno cura;
- promuovono e supportano paziente e famiglia nell'acquisizione di conoscenze e abilità necessarie per gestire la propria salute.

Gli infermieri nel loro esercizio professionale, ai vari livelli, si impegnano a:

- riportare l'assistenza infermieristica al letto del paziente;
- ri-posizionare la scienza nel cuore della pratica infermieristica;
- realizzare le attività previste dal proprio profilo e posizione funzionale, evitando le compensazioni o le responsabilità superiori a quanto definito dalla propria posizione;
- assumere decisioni rispetto ai propri ambiti di autonomia professionale e riconoscere l'integrazione intra e inter professionale come fondamentali per rispondere alle richieste della persona;
- promuovere attivamente l'immagine professionale e sociale dell'infermiere;
- promuovere modelli assistenziali che prevedono autonomia, presa di decisione e responsabilità dell'infermiere;
- promuovere all'interno del team una comunicazione basata sul rispetto, la fiducia e la condivisione di saperi e competenze per obiettivi comuni;
- garantire un uso responsabile del web e dei social media che tuteli la privacy, la dignità della persona e l'immagine della professione;
- dimostrare orgoglio verso il Servizio Sanitario Nazionale, difenderne i principi e contribuire al mantenimento della sua sostenibilità;
- definire compensi per l'attività libero professionale in relazione alla rilevanza e complessità dell'intervento assistenziale e nel rispetto della dignità e del decoro della professione.

Gli infermieri in posizioni dirigenziali si impegnano a:

- valorizzare l'esercizio degli infermieri e dei coordinatori vigilando sull'eventuale assegnazione di attività improprie o superiori rispetto alla posizione/profilo di ruolo;
- aver cura di chi si prende cura e promuovere buoni climi di lavoro;
- promuovere lo sviluppo di competenze e l'avanzamento culturale della professione;
- elaborare valutazioni di dotazioni di personale quanti-qualitative coerenti a standard di sicurezza e a modelli di presa in carico.

## **SVILUPPO PROFESSIONALE E DI CARRIERA DEGLI INFERMIERI**

L'Ordine degli Infermieri di Trento ritiene che debba essere garantito dalle istituzioni il riconoscimento del contributo dell'infermieristica alla salute dei cittadini attraverso l'espansione delle possibilità di carriera a vari livelli e nei vari contesti. Attualmente i livelli di inquadramento giuridico ed economico degli infermieri non sono coerenti con gli incarichi e le responsabilità a loro affidati e gli outcome richiesti e garantiti.

Lo sviluppo professionale deve:

- a) rappresentare la gamma e ricchezza dei ruoli infermieristici e deve essere pianificato anche in una prospettiva di carriera;
- b) considerare l'infermieristica il cuore dello sviluppo e dei percorsi di carriera;
- c) essere articolato per aree di pratica e per le 4 dimensioni dell'infermieristica: clinica, management, ricerca ed educazione-formazione;
- d) interessare tutti i setting di cura: ospedali, territorio, strutture socio-sanitarie.

A tal fine l'OPI riconosce la rilevanza di:

- garantire livelli di inquadramento giuridico ed economico degli infermieri, nelle aree sopra descritte, coerenti con gli incarichi e le responsabilità a loro affidati, applicando tutti gli inquadramenti contrattuali quali: posizioni organizzative, incarichi dirigenziali di alta professionalità, strutture semplici e complesse e direzioni di dipartimento;
- prevedere che le funzioni di coordinamento e dirigenziali nelle strutture socio-sanitarie e convenzionate siano ricoperte da infermieri in possesso di elevata formazione (master e laurea magistrale);
- garantire opportunità eque di genere nell'accesso alla carriera;
- promuovere l'omogeneizzazione del contratto delle RSA (enti locali) e Strutture Private Convenzionate con quella del SSN/SSP (sanità);
- coinvolgere a vari livelli gli infermieri nelle politiche e strategie del sistema sanitario.

## **FORMAZIONE – RICERCA INFERMIERISTICA**

L'Ordine degli Infermieri di Trento riconosce la rilevanza di una formazione universitaria magistrale ad orientamento clinico assistenziale per l'esercizio di attività professionali ad elevata qualificazione, autonomia e responsabilità. Ritiene inoltre necessario promuovere attività di ricerca rispetto agli interventi infermieristici e modelli assistenziali.

A tal fine sosterrà e orienterà le Istituzioni a:

- raggiungere uno standard di almeno il 25% dei professionisti con laurea magistrale al fine di garantire un avanzamento culturale della professione;
- garantire curricula universitari della formazione di Laurea, Laurea magistrale e post lauream orientati alle competenze clinico-assistenziali, flessibili e in costante adattamento ai bisogni di salute della popolazione e alle esigenze dei servizi;
- coltivare relazioni collaborative e connessioni formali tra formazione accademica e servizi sanitari e sociosanitari;
- promuovere la formazione interprofessionale e transdisciplinare;
- assicurare appropriate risorse e potenziare gli investimenti nei settori educativi;
- evitare la creazione di nuovi percorsi formativi che prevedano l'ampliamento di competenze assistenziali a figure - profili di supporto.

## **LIVELLI DI STAFFING**

Per la sicurezza dei pazienti e la qualità delle cure è necessario che in tutti i setting di cura siano garantite dotazioni infermieristiche adeguate dal punto di vista quali e quantitativo.

La quota di personale infermieristico ottimale è una determinazione complessa e non può essere raggiunta attraverso l'applicazione di semplici rapporti infermiere/pazienti; devono essere considerati i seguenti elementi: complessità dei pazienti e caregiver, caratteristiche organizzative e strutturali del contesto, competenze necessarie e modello assistenziale.

Si ritiene necessario che siano applicate le raccomandazioni e standard per dotazioni infermieristiche sicure provenienti dalla ricerca in tutti i setting di cura.

Per gli ambiti formativi si ritiene necessario siano applicate le raccomandazioni di dotazioni coerenti con gli indirizzi europei.

### *Gruppo di lavoro*

*1° stesura - 2016:* A. Brugnolli (coordinatore del gruppo), G. Ammoscato, R. Bergamo, A. Guarnier, C. Moletta, M. Prada, K. Polloni, N. Rovro, M. Ruocco, M. Sandri, F. Sartori, P. Stenico.

*2° stesura - 2019:* M. Azzolini, C. Benedetti, R. Broliis, A. Brugnolli, C. Chiogna, F. Dallapè, N. Degiuli, A. Guarnier, R. Levato, C. Moletta, A. Nardelli, D. Pedrotti, K. Polloni, L. Sabbadin, M. Santacattarina.

Documento condiviso dal Consiglio Direttivo il 26 marzo 2019 e dall'Assemblea Ordinaria Annuale il 27 marzo 2019; presentato pubblicamente a Istituzioni politiche, sanitarie e socio-sanitarie, Ordini delle Professioni sanitarie e cittadini della Provincia Autonoma di Trento il 4 giugno 2019.